

## *Spartaco Le Armi E Uomo Einaudi Storia*

**Una storia come questa non ci era mai stata raccontata. E non è un modo di dire. Perché alla fine delle oltre ottocento pagine della Storia mondiale dell'Italia si accorge che il paese scolpito nella nostra testa non è più riconoscibile, ha preso un'altra forma. Non più lo stivale allungato dalle Alpi a Lampedusa per oltre duemiladuecento anni di splendori e miserie, ma un'Italia piena di mondo, un miscuglio di genti, lingue e modi di vivere che si irradia oltre i confini soliti fissati dalla geografia. Senza paragoni nel globo. Simonetta Fiori, "la Repubblica" 180 lemmi capaci di trasportarci dai ghiacciai di un tempo incerto, collocato a cinquemila anni di distanza da noi, fino al Mediterraneo infuocato dei nostri giorni. Una inconsueta, sorprendente, Storia mondiale dell'Italia. Luigi Mascilli Migliorini, "Il Sole 24 Ore" Un evento editoriale e culturale di prima grandezza. Piero Bevilacqua, "il manifesto" Dall'uomo di Similaun agli sbarchi a Lampedusa, 180 tappe per riscoprire il nostro posto nel mondo. Una storia che provoca, spiazza, sorprende e allarga lo sguardo.**

**"Spin-off" de Varia Nummorum, esta nueva serie de volúmenes tratan de manera breve biografías, noticias, batallas, países, etc. de la Antigüedad y la Alta Edad Media del Viejo Continente, con especial referencia a los siglos II-I a.C.**

**Settantatré anni prima di Cristo, quando nessun dio e nessun uomo sembravano in grado di minacciare i destini della Città Eterna, uno schiavo decise di spezzare le catene in cui era avvolto e, accompagnato da un pugno di seguaci disposti a tutto, portò il suo attacco al cuore di Roma. Comincia così la storia di Spartaco, il gladiatore. Un'epopea di libertà che attraversò la penisola italica riuscendo a sconfiggere a più riprese le apparentemente invincibili legioni romane. Un'avventura straordinaria capace di vibrare nel tempo e di riportare in vita una figura leggendaria. Acclamato come uno dei più grandi romanzi storici del XX secolo, Spartaco è un capolavoro di intensa forza narrativa firmato da Lewis Grassic Gibbon, uno dei più importanti autori scozzesi di tutti i tempi, finalmente tradotto in italiano dopo aver appassionato e commosso i lettori di tutto il mondo.**

**Volume II: Exchange, Ownership, and Disputes**

**Oltre il tempo. Vol. I**

**Il campo religioso**

**Epigrafia e territorio, politica e società**

**La nascita di una potenza**

**Il gladiatore che sfidò l'impero**

*Guerriero, schiavo, eroe: l'uomo che ha osato sfidare il potere del più grande impero di tutti i tempi.*

*Guerra e politica, Oriente e Occidente, religione e potere, libertà e giustizia: sono alcuni dei temi che troveremo in questa Intervista curata da Antonio Caroti. Partendo dall'esperienza del mondo classico per giungere fino all'attuale crisi delle cosiddette democrazie, Luciano Canfora mette in campo la sua competenza di conoscitore dell'antichità nonché la sua passione di intellettuale alieno dai luoghi comuni del pensiero unico. I suoi giudizi non risparmiano neanche ciò che un tempo si chiamava la sinistra e che dalla caduta del comunismo a oggi sembra smarrita al rimorchio di un'inquietante degenerazione oligarchica.*

*Le dinamiche delle relazioni internazionali, delle rappresentazioni culturali e della comunicazione politica si sono imposte come un terreno di studio ricco di potenzialità innovative e di chiavi interpretative originali sulla storia del Novecento, dalla guerra fredda alla globalizzazione. Tali dinamiche hanno riguardato anche la Repubblica di San Marino, i suoi rapporti talvolta conflittuali con l'Italia repubblicana, il suo articolato percorso di approdo nelle maggiori istituzioni europee e nei principali organismi internazionali.*

*Prendendo le mosse dalle orazioni ufficiali per l'insediamento dei Capitani Reggenti, il volume ripercorre la storia della politica estera della Repubblica di San Marino, mette in luce le reti intellettuali transnazionali che l'hanno accompagnata, ne sottolinea gli echi nella stampa locale e nazionale, nei servizi cinematografici della Settimana INCOM e nelle produzioni televisive di San Marino RTV. Le orazioni ufficiali di esponenti della politica, della cultura, del giornalismo e della televisione, basti citare soltanto Calamandrei, Jemolo, Terracini, Bo, Quaroni, Garosci, Zavoli, Spinelli, Magnani Noya, Mack Smith, Samaranch, Eco, Spadolini, Lalumière, Roversi Monaco, Levi Montalcini, Prodi, Andreotti, Cossiga, Maggioni, fino al segretario generale dell'Onu Ban Ki -moon, si intrecciano così con la storia della Repubblica di San Marino e con la sua proiezione sulla scena politica internazionale e nei circuiti della comunicazione politica.*

*Aperto da un ampio saggio introduttivo, il volume presenta una antologia ragionata delle orazioni ufficiali più significative, mettendo a disposizione del lettore una accurata galleria di note biografiche degli autori e un apparato critico di supporto all'analisi politica e culturale dei testi selezionati. Gli autori Raffaello A. Doro, dottore di ricerca in Storia d'Europa presso l'Università della Tuscia in cotutela con l'Université Paris 2 Panthéon-Assas. Si occupa storia della radio e della televisione e di propaganda politica in Italia e in Europa. Studia anche i rapporti tra integrazione europea e Mediterraneo attraverso i media. Ha pubblicato una monografia e numerosi articoli sulla storia delle radio libere in Italia e in Francia e sulle relazioni tra politica e televisione. Sante Cruciani è ricercatore in Storia delle relazioni internazionali, presso l'Università della Tuscia (Viterbo). Si occupa della storia della guerra fredda e del processo di integrazione europea, con attenzione per la comunicazione e la propaganda politica.*

*Con due esercizi*

*Storia romana*

*Varia historicorum I*

*Museo di famiglia*

*Il Nuovo Educatore Rivista settimanale dell'Istruzione Primaria*

*Spartacus, il gladiatore*

**Spartacole armi e l'uomoEinaudiThe Cambridge Companion to the Roman RepublicCambridge University Press**

**Che cos' è una guerra civile? Tutti noi pensiamo di saperlo, quando ce ne troviamo una di fronte. In realtà , le idee a**

proposito di cosa essa sia, e cosa non sia, hanno una storia lunga e dibattuta. Quando si parla di guerre le parole stesse vengono brandite come armi, e nessuna forma di guerra è più controversa, anche sul piano linguistico, della guerra civile. In questo campo infatti ogni definizione comporta un atto eminentemente politico: l'applicazione dell'espressione « guerra civile » a un conflitto spesso dipende dal fatto di essere un governante o un ribelle, il vincitore o il vinto, un nativo o uno straniero. L'uso stesso del termine « civile », dunque, fa parte del conflitto: può determinarne l'esito, a seconda che altre nazioni scelgano di intervenire o decidano di starne fuori. In questo libro originalissimo, David Armitage, uno dei più eminenti storici americani, ripercorre la forma meno compresa e più controversa di violenza umana organizzata dall'antica Roma fino ai giorni nostri, passando per il Rinascimento, le rivoluzioni settecentesche, la guerra civile americana e i drammatici conflitti che hanno scandito il Novecento. Dai Balcani al Ruanda, dall'Afghanistan all'Iraq, fino al recente drammatico caso della Siria, il conflitto civile sembra essere oggi più che mai tornato alla ribalta del nostro tempo. E all'interno dell'Occidente perfino la lotta politica « sembra sempre più una guerra civile condotta con altri mezzi ». La prospettiva unitaria con cui questo libro guarda al fenomeno, indagandone le origini e le dinamiche nel lungo periodo, si rivela indispensabile, se si vuole provare a fare i conti con quello che appare un problema tragicamente attuale.

Non troverete neanche una data, in questo libro. E non è un caso. Che la storia sia fatta solo di date, archivi, pietre e polvere è un triste equivoco. Che possa essere ridotta a una noiosa materia di obbligo scolastico è un peccato mortale. Che non serva più e sia poco adatta ai tempi dei social network, è una menzogna pericolosa. La dichiarazione d'amore per la storia di Carlo Greppi parte dalla passione giovanile per i pirati e i ribelli: personaggi come Robin Hood, William Wallace, Don Chisciotte e Lawrence d'Arabia. E si snoda attraverso un percorso che dalla rivolta di Spartaco arriva al crollo del Muro di Berlino, dalle Storie di Erodoto ci porta alla guerra civile spagnola, dalla vita di Gesù giunge fino all'attacco terroristico delle Torri Gemelle. Un percorso non solo indietro nel tempo, ma dritto verso il cuore che pulsa al centro del nostro bisogno, desiderio, ossessione di fare storia: cos'è il bene e cos'è il male? Chi siamo noi? Cosa avremmo fatto se fossimo stati diversi, nati in un'epoca e in un luogo lontani? Era destino che le cose andassero come sono andate, o si poteva cambiare il corso degli eventi? E se è lecito rispondere a queste domande per il passato, come si può non porsele per il presente? Per farsi aiutare in questa nuova e attualissima apologia della storia, Greppi chiama a raccolta i suoi "eroi imperfetti", da George Orwell a Simone Weil, da Jorge Semprún a Primo Levi, fino a Marc Bloch, lo storico del Medioevo che scelse di prolungare il proprio impegno intellettuale unendosi alla Resistenza francese, sacrificandosi per la nostra libertà. Perché la storia, quella autentica, deve essere etica, universale, autocritica, reattiva e partigiana – una storia che possa servirci da guida per imparare a interpretare il presente, ma soprattutto per

comprendere noi stessi. Solo così la storia ci salverà. « La storia ci salverà è un'appassionata difesa della storia, esaltata proprio per la sua capacità di "rendere familiare quella terra straniera" che è il nostro passato. » - Giovanni De Luna, Tuttolibri « Carlo Greppi ha la capacità di mettere in prospettiva, come sulla scena di un teatro, il presente, il passato e persino il futuro. » - Concita de Gregorio, Radio Capital « In Greppi il presente e il passato dialogano mantenendo alterità e distanze, cercando così risposte possibili a interrogativi ineludibili. » - Umberto Gentiloni, Robinson

Roma prima dell'impero

Album Esposizione di belle arti in Milano ed altre città d'Italia

Gli Illuminati di Baviera

The Cambridge Companion to the Roman Republic

3

Exchange, Ownership, and Disputes

***Segreti, condottieri, personaggi, sfide e grandi battaglie La storia di Roma è la somma di tante storie epiche e memorabili, gesti disperati, eroici, spregiudicati, di protagonisti disposti a tutto pur di affermare la propria ambizione, ma anche il dominio sul mondo di una città capace di superare le più atroci disfatte e le difficoltà più estreme. Gli episodi accertati storicamente non sono meno straordinari di quelli prodotti dal mito, i protagonisti non meno passionali degli dèi che veneravano. Dalla cacciata dei re all'aggressione di Pirro, dalle Guerre puniche a quelle civili, da Cesare ad Augusto, passando attraverso le dinastie Giulio-claudia, Flavia, Antonina, fino alla crisi del III secolo, per arrivare alle innovazioni di Costantino e ai generalissimi barbarici dell'ultimo periodo: Andrea Frediani racconta, con voce da narratore, i momenti e i protagonisti cardine di un'epopea che ha prodotto eroi ed eventi meravigliosi, con una frequenza difficilmente riscontrabile in altre epoche. Un autore da 1 milione di copie Da Romolo a Cesare, da Augusto a Costantino Epica, memorabile, senza eguali La storia diventa leggenda «Frediani è un grande narratore di Roma antica.» Corrado Augias «Andrea Frediani accompagna i lettori a conoscere una civiltà straordinaria. Senza perdersi in luoghi comuni e tenendo fede alla correttezza della ricostruzione storica.» Il Venerdì di Repubblica Tra i grandi momenti raccontati: • 753 A.C. LA FONDAZIONE • I SETTE RE • L'ETÀ GLORIOSA DELLA REPUBBLICA • LE GUERRE PUNICHE E LA DISTRUZIONE DI CARTAGINE • LE LOTTE PER IL POTERE: MARIO E SILLA, GIULIO CESARE E POMPEO, OTTAVIANO E ANTONIO • AUGUSTO E***

**LA NASCITA DELL'IMPERO • I GIULIO-CLAUDII, LA PRIMA DINASTIA • VESPASIANO E LA DINASTIA DEI FLAVI • DA TRAIANO A MARCO AURELIO AI SEVERI • DIOCLEZIANO E LA TETRARCHIA • COSTANTINO E L'AFFERMAZIONE DEL CRISTIANESIMO • I GOTI E LE INVASIONI BARBARICHE • ATILA E LA CALATA DEGLI UNNI • I GENERALISSIMI: FINO ALLA DEPOSIZIONE DI ROMOLO AUGUSTOLO** Andrea Frediani È nato a Roma nel 1963; consulente scientifico della rivista «Focus Wars», ha collaborato con numerose riviste specializzate. Con la Newton Compton ha pubblicato diversi saggi (tra cui *Le grandi battaglie di Roma antica; I grandi generali di Roma antica; I grandi condottieri che hanno cambiato la storia; Le grandi battaglie di Alessandro Magno; L'ultima battaglia dell'impero romano, Le grandi battaglie tra Greci e Romani, Le grandi battaglie del Medioevo, La storia del mondo in 1001 battaglie*) e romanzi storici: *Jerusalem; Un eroe per l'impero romano; la trilogia Dictator (L'ombra di Cesare, Il nemico di Cesare e Il trionfo di Cesare, quest'ultimo vincitore del Premio Selezione Bancarella 2011); Marathon; La dinastia; Il tiranno di Roma; 300 guerrieri, 300. Nascita di un impero e I 300 di Roma. Ha firmato la serie Gli invincibili, una quadrilogia dedicata ad Augusto (Alla conquista del potere, La battaglia della vendetta, Guerra sui mari, Sfida per l'impero). L'ultimo pretoriano e L'ultimo Cesare inaugurano la serie Roma Caput Mundi. Il romanzo del nuovo impero, incentrata sulla controversa figura di Costantino. Le sue opere sono state tradotte in sette lingue.*

*Il volume presenta la prima traduzione italiana di due importanti saggi pubblicati nel 1971 dal sociologo francese Pierre Bourdieu (1930-2002), Un'interpretazione della teoria della religione secondo Max Weber e Genesi e struttura del campo religioso. I traduttori si sono poi confrontati con il concetto bourdeusiano di campo religioso applicandolo a due testi della letteratura cristiana antica, la Passio Perpetuae et Felicitatis (Emiliano R. Urciuoli) e la Vita Melaniae (Roberto Alciati). Completano il volume, pubblicato nella collana di studi del Centro interdipartimentale di scienze religiose dell'Università di Torino, diretta da Claudio Gianotto, un'introduzione di Roberto Alciati dedicata alla rivoluzione simbolica operata da Bourdieu e una postazione di Enzo Pace sulla fortuna italiana del sociologo francese.*

*Spartacus est né d'une famille libre, au Ier siècle avant J.-C. (vers 93), dans la province de Thrace, province de culture grecque conquise par Rome. Très jeune, victime d'une razzia, il fut*

***vendu comme esclave. N'ayant pu faire valoir son statut d'homme libre auprès d'un tribunal romain, il devint gladiateur. Entre 73 et 71, l'esclave prit la tête d'une grande insurrection contre Rome. Comment ces hommes de toutes origines, souvent des esclaves fugitifs, sans moyens, sans formation militaire, sans armes, purent-ils défier l'armée romaine et vaincre des légionnaires rompus à tous les combats ? Rome mobilisa contre eux plusieurs armées, les meilleurs soldats de l'époque, et pourtant, au moins cinq légions, soit 25 000 hommes, furent anéanties... Rome prit peur et fit appel à l'illustre Crassus pour vaincre Spartacus. À l'aide des rares sources écrites, Yann Le Bohec tente de répondre à ces questions. Il reprend la chronologie des faits, reconstitue le parcours des insurgés, analyse la situation militaire de Rome, et nous donne une lecture inédite de l'« énigme » Spartacus. L'histoire d'un homme qui, d'une condition subalterne, s'est hissé à l'égal d'un authentique chef de guerre.***

***L'incredibile storia di Roma antica***

***giornale letterario, umoristico-critico, con caricature***

***"L'Uomo di pietra***

***Storia di Roma***

***La storia ci salverà***

***Storia mondiale dell'Italia***

I duelli decisivi, da Ettore e Achille a Hitler e Stalin L'immagine di due campioni che si sfidano in singolar tenzone per decidere l'esito di una guerra intera fa parte dell'immaginario collettivo. La mitologia e la storiografia antica sono piene di resoconti di questo tipo, sia che fossero veri e propri duelli armati sia che si trattasse di sfide puramente strategiche. Questo genere di pratica militare risolutiva si è profondamente modificato nel corso dei secoli, senza però perdere la propria forza. Anche in un contesto enormemente complesso come quello della seconda guerra mondiale, dove i duelli singoli lasciano inevitabilmente il posto a cruenti scontri di massa, le personalità dei comandanti e le loro capacità si scontrano in sfide che ricordano da vicino quelle tipiche dei tempi passati. Cesare contro Pompeo, Saladino contro Riccardo Cuor di Leone, Rommel contro Montgomery: questo libro ripercorre la storia militare del mondo attraverso i grandi duelli che l'hanno plasmata. Dal duello tra Ettore e Achille al sanguinoso confronto tra Hitler e Stalin, la storia delle sfide militari che hanno cambiato il mondo La storia delle sfide militari che decisero il destino del mondo Tra i duelli presenti nel libro: • Achille - Ettore • Ramses II - Muwatalli II • Spartaco - Crasso • Carlo Magno - Desiderio e Vitichindo • Saladino - Riccardo Cuor di Leone • Napoleone - Wellington • Rommel - Montgomery • Hitler - Stalin • Nimitz - Yamamoto Alberto Peruffo È

nato a Seregno nel 1968 e si è laureato all'Università degli Studi di Milano. Ha cooperato con la Soprintendenza archeologica di Milano. Collabora con alcune riviste di storia e insegna. Ha pubblicato diversi saggi storici, tra cui, con la Newton Compton: Le battaglie più sanguinose della storia, I grandi eserciti della storia, I grandi assedi che hanno cambiato la storia e Le grandi sfide che hanno cambiato la storia.

Ancient Rome is the only society in the history of the western world whose legal profession evolved autonomously, distinct and separate from institutions of political and religious power. Roman legal thought has left behind an enduring legacy and exerted enormous influence on the shaping of modern legal frameworks and systems, but its own genesis and context pose their own explanatory problems. The economic analysis of Roman law has enormous untapped potential in this regard: by exploring the intersecting perspectives of legal history, economic history, and the economic analysis of law, the two volumes of Roman Law and Economics are able to offer a uniquely interdisciplinary examination of the origins of Roman legal institutions, their functions, and their evolution over a period of more than 1000 years, in response to changes in the underlying economic activities that those institutions regulated. Volume II covers the concepts of exchange, ownership, and disputes, analysing the detailed workings of credit, property, and slavery, among others, while Volume I explores Roman legal institutions and organizations in detail, from the constitution of the Republic to the management of business in the Empire. Throughout each volume, contributions from specialists in legal and economic history, law, and legal theory are underpinned by rigorous analysis drawing on modern empirical and theoretical techniques and methodologies borrowed from economics. In demonstrating how these can be fruitfully applied to the study of ancient societies, with due deference to the historical context, Roman Law and Economics opens up a host of new avenues of research for scholars and students in each of these fields and in the social sciences more broadly, offering new ways in which different modes of enquiry can connect with and inform each other.

L'Occidente, e non solo, deve molto alla civiltà romana. I mezzi e i modi con cui Roma affermò la sua supremazia nel corso dei primi secoli rivestono ancora oggi un valore esemplare. Rappresentano infatti una miniera inesauribile a cui attingere gli strumenti utili per comprendere la politica degli Stati attuali. Il libro, rivolto anche a un pubblico di non specialisti, ripercorre in modo chiaro e piacevole la nascita, lo sviluppo, l'espansione di Roma nel Mediterraneo prima dell'avvento dell'impero. Accanto ai principali episodi di politica estera è dato ampio spazio agli sviluppi istituzionali, ricostruendo il quadro di una società che per complessità non ha nulla da invidiare alle società contemporanee.

L'Illustrazione popolare

Spartaco

le armi e l'uomo

## Dominus

### La messa dell'uomo disarmato

L'uomo al punto, cioè l'uomo in punto di morte considerato dal padre Daniello Bartoli della Compagnia di Gesù Gli Illuminati di Baviera tra storia e leggenda, ovvero la decennale parabola della setta segreta fondata il Calendimaggio del 1776 da Adam Weishaupt. La prima organizzazione dell'Ordine, comprendeva solo tre gradi, Noviziato, Minervale e Minervale Illuminato. Adolph von Knigge aggiungerà la seconda e la terza classe, ovvero la Massoneria Simbolica e Scozzese e i Piccoli e Grandi Misteri. Nel 1786 l'Ordine viene soppresso, con la denuncia nei confronti dei membri, il sequestro dei documenti e la fuga da Ingolstadt di Weishaupt. La «fortuna» degli Illuminati oggi, dove per «Illuminati» si intendono le élite di potere, non storicamente ma ideologicamente derivanti dal pensiero di Weishaupt. L'ascesa della dinastia Rothschild e dei rapporti tra Illuminati e Massoneria, delle «teorie del complotto» e del caso della setta segreta studentesca Skull and Bones; l'ultimo parte tratta il ruolo degli Illuminati nella finanza, nella guerra e negli affari internazionali, cercando di identificare i «Nuovi Illuminati» e concludendo mostrando gli attuali filoni dell'Illuminismo. Raffaele Russo (Torre del Greco, 1987) vive e lavora ad Ercolano. È laureato in Scienze della comunicazione e in Scienze della formazione primaria all'Università degli studi di Salerno. Oltre a questo volume, ha pubblicato "L'esoterismo tra letteratura e cultura popolare", edito nel 2012. Ha esercitato anche la professione di giornalista e tra i suoi interessi figurano la musica (è autore di numerose canzoni), i mezzi di comunicazione e la formazione scolastica.

Libro ricchissimo, complesso e affascinante. Canfora, capace di un prodigioso e oggi impensabile quasi per tutti lavoro di recupero storiografico, fa emergere grazie alle sue smisurate conoscenze un Augusto almeno in parte inedito e, talvolta, quasi inatteso. Giovanni Brizzi, "Corriere della Sera" Augusto salvatore di Roma o Augusto camaleonte? Genio della pace o disprezzabile opportunista? Luciano Canfora traccia un ritratto guizzante e appassionante dell'imperatore romano, facendone simbolo di tutti i poteri che scaturiscono da una rivoluzione e si acquietano nella restaurazione. Andrea Corni, "Tuttolibri" Il capolavoro di Augusto è stato imporre l'immagine di sé come vero e coerente erede e continuatore dell'opera di Cesare, ormai divinizzato, mentre in realtà la trasformava, se non nel suo contrario, certo in altro. Questo libro recupera, attraverso fonti greche solo parzialmente esplorate, pagine cruciali dell'Autobiografia di Augusto, abilmente apologetica, scritta nel 25 a.C., quando egli aveva ormai definitivamente consolidato il suo potere monocratico, pur nella raffinata finzione di aver restaurato la repubblica. Do democratic citizens have equal right to rule? Is it enough that they have equal standing before the law, or must there also be economic and social equality? Aldo Schiavone traces these questions and their diverse answers from the ancient world to the present and urges a new course to rescue democracies now suffering from excesses of inequality.

### Guerre civili

#### Giornale militare, italiano e di varietà

Della istoria d'Italia antica e moderna del cav. Luigi Bossi, socio dell'I.R. Istituto delle Scienze ... con carte geografiche e tavole incise in rame. Volume 1 [-19.]



□L'uomo al punto cioè l'uomo al punto di morte

I conti con la storia

Uomo e Persona

Drammatico, ricchissimo di scontri, di battaglie, di grandi scene di massa, Dominus rappresenta uno straordinario spaccato della famiglia romana. La gerarchia degli schiavi e i rapporti tra i membri della famiglia ricompongono ai nostri occhi un interessantissimo, inedito mosaico.

Lo storico ha il compito di trasmettere la memoria. Quando, invece, dimenticare diventa una virtù essenziale a ricomporre una comunità? Nell'Atene del V secolo, dopo il regime dei Trenta Tiranni, venne imposto il Patto dell'oblio, che vietava di rivangare il passato al fine di anteporre "alle rivalse private la salvezza della città". Da allora la storia ci ha imposto molte volte di concederci una sospensione della memoria per rimettere le cose in ordine, sia pure provvisorio. Oggi, dopo la fine del Novecento - il secolo delle febbri ideologiche -, fare i conti con la nostra memoria condivisa è diventato più che mai necessario. Perché la scomparsa di fascismo e comunismo non ha significato la fine dell'uso politico del passato: queste pagine attraversano oltre due millenni di storia, di interpretazioni, errori di valutazione e menzogne. Dalla Firenze di Savonarola alla Roma fascista, da Giuda a Napoleone, l'autore intraprende un viaggio coraggioso nella memoria intermittente, con la convinzione che, se saremo capaci di fare i conti con la storia senza preconcetti, saremo finalmente in grado di "ritrovare una base comune da cui avventurarci nella ricerca sul passato".

Il cambiamento segue il ritmo dei giorni: quello economico ha il corso degli anni; quello culturale e sociale dura secoli; quello religioso è plurimillenario. Da sempre tentiamo di percepire, con maggior chiarezza, la misura entro la quale si è liberi dal bisogno e, per questo, è auspicata la richiesta di rinnovare la società secondo un paradigma valido, per giungere alla consapevolezza che libertà equivale a qualità di vita.

Il movimento sociale Carlo Filangieri

Una storia attraverso le idee

In brevi quasi tabella: immagini e strategie retoriche nella storiografia di Floro

Intervista sul potere

un romanzo sulla Resistenza

Spartacus, chef de guerre

This second edition examines all aspects of Roman history, and contains a new introduction, three new chapters and updated bibliographies.

[Italiano]: L'opera storiografica di Floro è sempre stata considerata una sintesi della più ampia narrazione di Livio, sebbene riorganizzata in funzione di una maggiore efficacia narrativa all'interno di una visione "biologica" della storia. Il racconto, tuttavia, è costruito

attraverso una serie di strategie che l'autore stesso sintetizza nella praefatio, dove dichiara di voler operare come "coloro che dipingono i luoghi della terra", comunicando così al lettore l'adozione di una precisa scelta di metodo. L'analisi di questo testo dimostra infatti che, anche sacrificando l'esattezza del dato storico, la cura dell'autore è rivolta a rendere la storia di Roma dalle origini ad Augusto un percorso coerente che giustifichi l'impero, "visibile" attraverso un criterio narrativo "evolutivo" tracciato dai passaggi delle diverse aetates, ma anche "geografico", in linea con la politica espansionistica romana. L'unica interruzione è costituita dal racconto delle guerre civili accorpate per esigenza di chiarezza tutte nel secondo libro, dall'età dei Gracchi in poi, con una nuova strategia, che infrange l'andamento cronologico a tutto vantaggio di una sofferta riflessione etica. Il volume evidenzia anche le specifiche soluzioni formali adottate nel corso del racconto: la metafora, l'intervento diretto dell'autore che commenta fatti e personaggi o inserisce domande ed esclamazioni creano una sintesi originale di storia e retorica, finalizzata ad ottenere il consenso del lettore, sull'onda dei meccanismi declamatori fortemente sedimentati in un testo a cui va restituito il giusto valore letterario ./[English]: Florus' work has always been regarded as a summary of Livy's broader narrative, reorganized around a "biological" conception of history to become more effective. The design of his historical account, however, is the result of a series of strategies outlined by the author himself in his praefatio. There Florus reveals his methodology to the reader by declaring that he intends to operate like "those who paint the regions of the earth." My analysis of this work shows that Florus sacrifices the accuracy of historical information in order to present the Roman history from the origins to the Augustan age as a coherent trajectory that justifies the Empire. On the one hand, this path is made "visible" through the use of an "evolutionary" narrative pattern, characterized by the transition between different aetates; on the other hand, it can be defined as "geographical," for it mirrors the Roman imperialistic expansion. The only break in this linear narrative is the account of the civil wars from the age of the Gracchi onward, recounted all together in Book 2 for the sake of clarity. In this case Florus employs a new strategy, that shatters the chronological arrangement of the material to privilege the discussion of agonizing ethical considerations. This monograph also examines the stylistic choices adopted by Florus throughout his narrative. The use of the metaphor and the direct intervention of the author, who comments on particular events or characters, inserting questions and interjections, create an original synthesis of history and

rhetoric that aims at gaining the reader's approval. Florus' resorting to techniques commonly employed in declamations speaks to the artistic value of his work.

Augusto figlio di Dio

rivista illustrata

Tra Storia e Leggenda

Roman Law and Economics Volume II

Roman Law and Economics